

riflessione collettiva sul presente e sul futuro possibile di

Roma. L'Amministrazione Comunale, che condivide questi due assunti, considera la Festa come punto di approfondimento necessario rispetto all'iniziativa Millennium".

Rispetto al Progetto Millennium Roma Capitale 2010-2020 Stati Generali della Città di Roma, la Festa dell'Architettura di Roma approfondisce i grandi temi della trasformazione dal punto di vista architettonico e urbanistico. È l'occasione per una grande rassegna internazionale, che coinvolge anche i protagonisti di grandi eventi di trasformazione come l'Expo di Milano e le prossime Olimpiadi di Londra. Il taglio dell'evento, i suoi contenuti e le partecipazioni costituiscono una grande opportunità per lanciare temi e progetti di sviluppo futuro in vista del 2020, della candidatura olimpica, e non solo.

Numerosi i grandi architetti italiani e stranieri che intervengono su temi specifici che oggi appaiono rilevanti per Roma, i così definiti NODI della città contemporanea, come James Corner – Field Operations, Bernard Tschumi, Eduardo Souto De Moura, Massimiliano Fuksas, Yvonne

Farrell e Shelley McNamara - Grafton Architects, Anne Lacaton e Jean-Philippe Vassal, Stefano Boeri, Richard Burdett. Incontri di approfondimento anche con protagonisti della creatività, della cultura e della comunicazione, tra gli altri Serge Latouche, Walter Siti, Eyal Weizmann e Maurizio Ferraris ed una serie di FORUM con amministratori, committenti e progettisti, per confrontarsi con il pubblico sui percorsi da individuare a medio e lungo termine.

Nel programma della Festa dell'Architettura di Roma, tre importanti MOSTRE: il 9 giugno si inaugura alla Casa dell'Architettura - Acquario Romano "Rome. The Centre(s) Elsewhere" a cura del Berlage Institute, Rotterdam - Capital Cities Research Program. Sono previste comunicazioni di Elia Zenghelis e Alejandro Zaera Polo. Al Macro Testaccio, ci sarà alla Pelanda una installazione interattiva "Atlante Roma / ABC Roma", e nel padiglione 9A una mostra del fotografo americano Joel Sternfeld sui paesaggi di New York e Roma.

Il sito internet ufficiale della Festa dell'Architettura di Roma www.indexurbis.it

BIANCONERO

La magia della tastiera

di Faliero Bonciani

per conoscere, comprendere ed apprezzare le composizioni pianistiche

Robert Schumann

(Zwickau 1810 – Endenich 1849)

Romanze Op. 28 n.2.

Brano che risente dello stile beethoveniano. Ha una cantabilità che si orienta in un dualismo di "voci" le quali, intessono un discorso delicatamente introspettivo. A questo si unisce una eco di "voce" che s'innesta con monosillabi sottolineando il dualismo interiorizzato.

Qui due anime si parlano con un linguaggio colmo di sottintesi affettivi sorretti da toccanti interventi di una terza presenza spirituale (Sempre in eco).

Lo scorrere della musica ravviva ed unisce, in un comune disegno armonico, l'avvicinarsi di situazioni che legano la melodia al contesto formale.

La Romanza nel suo Sviluppo, reca a chi sa ascoltare, il messaggio introspettivo cullato dal movimento ritmico il quale, ad ogni impulso, ricrea nuove sensazioni.

La composizione vuole dall'esecutore una valida e convinta partecipazione da renderlo un efficace interprete perché, purtroppo, brani del genere non vengono mai presentati nelle Sale da concerto, rivelando come i preposti alla scelta dei

solisti capaci di inserirli in programma, nelle Stagioni concertistiche, siano persone dallo scarso spirito artistico, quanto potenti e significativamente appoggiate politicamente.

Questa pagina musicale fu l'ultima ascoltata da Clara Wieck-Schumann prima di morire il 20 Maggio 1896.

Clara aveva conservato, gelosamente, uno scritto di Robert che usava come segnalibro e che è stato trovato proprio fra le pagine dell'Op. 28 n. 2. Lo citiamo: "Cara Clara, con quanto struggimento ti ho pensato durante la tua ultima assenza, le tue partenze così continue, crude, amare; così necessarie per i concerti, questi spostamenti che ti esauriscono oltre lo spossamento dovuto alla tensione nervosa nel sostenere l'"Accademia".

Hai mai pensato che il nostro amore è una lunga storia di dolorosi addii?".

La figlia Eugenie, chiamava questa Romanza "La preghiera dell'anima che si avvicina all'eternità".

Tutta la teoria dello stile riposa sull'analogia della musica col linguaggio parlato, sulla necessità di separare le differenti frasi, di punteggiare e di dare gradazione alla forza ed alla celerità dei suoni.

F. Chopin

Forse è vero che soltanto il genio può capire totalmente il genio.

R. Schumann

Che dire del pianoforte? E' stato il solitario ispiratore di molti musicisti che, nelle notti insonni, hanno scritto pagine bellissime anche per la delizia di quelle anime capaci di apprezzare e godere di queste meravigliose composizioni.

Anonimo del XX Secolo